

# Fi tentata da Bernardini Borgonzoni in allarme "Ma Manes resta dietro"

ELEONORA CAPILLI

Il voto di giorno si inscrive nella campagna elettorale della candidata della Lega, Lucia Borgonzoni, che i sondaggi indicano come la favorita per il ballottaggio, ma "influenzata" dal Movimento 5 Stelle. Borgonzoni, che dà appuntamento ai sostenitori oggi alle 18.30 in piazza della Mercanzia con Matteo Salvini («ma è incredibile che non abbiano trovato neanche una liberia destra porta diposta ad ospitare la presentazione del suo libro»), taglia corto: «Io credo che i bolognesi siano più interessati ai programmi che a questi voli pindarici — dice — Manes Bernardini è convinto di andarci lui al ballottaggio ma può dire quel che vuole, non succederà».

L'ex leghista conta infatti sullo spitting, cioè sul voto separato per il candidato sindaco e la lista, degli elettori di Forza Italia che non hanno digerito la scelta della candidata del Carroccio. E qualche avvisaglia è arrivata anche agli azzurri, che però ricominciano il fenomeno. «Qualcuno ce l'ha detto che voterà Bernardini sindaco e la lista di Forza Italia — dice l'azzurro Marco Lisei — ma c'è anche chi farà lo spitting sul Movimento 5 Stelle. Ho persino degli amici che votano Merola ma indicano la preferenza per me. È comunque una percentuale bassissima, che non sposterà l'esito finale del voto». Il voto di giorno è storicamente appannaggio di elettori molto consapevoli, che sanno che il voto è valido anche se si scelgono un candidato sindaco e una lista diversa da quelle che lo sostengono, sulla stessa scheda. Si tratta di un voto solitamente ad alto rischio contestazioni, se le crocette non sono tracciate in modo preciso e inespugnabile. «Questa volta tra l'altro la scheda è cambiata — spiega Lisei — il nome del sindaco è sopra l'elenco delle forze che lo sostengono e per dividere le due indicazioni di voto bi-

sogna stare ben attenti a non avere incertezze nel tratto. Noi così partito lo consigliamo sempre». Ma le discrepanze tra il numero di voti raccolti dalla lista e quelli raccolti dal candidato sindaco di solito restano in evidenza proprio la forza (o la debolezza) dei partiti rispetto alle singole figure politiche. Secondo Massimo Palmizio, coordinatore regionale di Forza Italia, è solo «una moda»: «Adesso va molto di moda chiedere agli elettori del nostro partito di fare il voto di giorno — dice il parlamentare — anche a Forza Italia Meleni chiede ai sostenitori di Forza Italia di fare la stessa cosa, ma è il dramma di coloro che non sono sicuri di andare al ballottaggio, tutto qui. Il voto di giorno non è contestato da Forza Italia».

Secondo alcuni candidati nella lista del partito di Berlusconi, sono da temere piuttosto l'astensione e il giorno festivo. «Io credo che il vero problema sarà l'astensione — dice Elisabetta Brunelli, rappresentante di **Confindustria** — le ragioni per la disaffezione ci sono tutte, ma votare per il sindaco è importante». Secondo Lisei: «Stando ai banchetti, sembra che le elezioni non siano neanche all'ordine del giorno».

Par in un clima di disaffezione, Fazzurra Anna Maria Bernini è tranquilla: «I sondaggi li abbiamo visti tutti, al ballottaggio ci va la candidata che sostengono noi — dice il parlamentare — il nostro elettorato terrà e noi ci stiamo muovendo per questo». Inni per sostenere la campagna della Borgonzoni è venuto a Bologna il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.



Può dire  
ciò che vuole  
ma i suoi sono  
soltanto voli  
pindarici

**6** LUGA  
BORGONZONI

